



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 47/18 DEL 25.11.2014

Oggetto: **Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 relativa al “Progetto per l’esercizio delle operazioni di recupero inerti non pericolosi tramite autorizzazione ordinaria ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., da avviare in località Paule e Lada in Olbia”.
Proponente Pattitoni Autotrasporti S.r.l.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Pattitoni Autotrasporti S.r.l. ha presentato, a gennaio 2014, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento “Progetto per l’esercizio delle operazioni di recupero inerti non pericolosi tramite autorizzazione ordinaria ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., da avviare in località Paule e Lada in Olbia”, ascrivibile alla categoria di cui all’Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto n. 7, lett. w), “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006”.

Il progetto si riferisce alla realizzazione di un impianto per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, tramite operazioni di frantumazione e vagliatura, allo scopo di produrre aggregati riciclati, in un lotto di proprietà della Ditta in cui attualmente la stessa svolge attività di movimento terre.

Il lotto in cui è prevista la realizzazione dell’impianto ha una superficie di 16.000 mq e, allo stato attuale, ospita un capannone adibito a ricovero mezzi e attrezzature.

I rifiuti non pericolosi che saranno trattati con le operazioni di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) sono di seguito elencati: 17.01.01 Cemento, 17.01.02 Mattoni, 17.01.03 Mattonelle e ceramiche, 17.01.07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non contenenti sostanze pericolose, 17.05.04 Terra e rocce non contenenti sostanze pericolose, 17.09.04 Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, non contenenti sostanze pericolose, 17.03.02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01.



All'interno dell'impianto è prevista una piattaforma di circa 900 metri quadrati in calcestruzzo impermeabile nella quale verranno svolte le operazioni di recupero dei rifiuti tramite un impianto di frantumazione e uno di vagliatura mobili. L'impianto di frantumazione è composto essenzialmente da una benna frantoio collegata ad un escavatore cingolato, la sua capacità massima prevista è di circa 135 tonnellate, per un totale annuo di 40.000 tonnellate.

Nel complesso il ciclo produttivo prevede la ricezione, il controllo e il deposito dei rifiuti nella piattaforma di calcestruzzo, la raccolta del materiale stoccato con benna frantoio mobile e la frantumazione, la vagliatura granulometrica e lo stoccaggio del materiale selezionato in base alla granulometria.

Il processo di trattamento avverrà a secco e non prevede una sezione di lavaggio inerti a valle della frantumazione. La benna frantoio e il vaglio, saranno dotati di un proprio impianto di abbattimento polveri consistente nella nebulizzazione d'acqua mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi. Intorno alla piattaforma in calcestruzzo, su cui opererà l'impianto di frantumazione, è presente una linea di irrigatori per l'abbattimento delle polveri, previsti anche nell'area del piazzale destinata al deposito dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti.

Nel lotto è presente una barriera arborea che verrà completata e ulteriormente implementata con la piantumazione di alberi di alto fusto.

Il Servizio Tutela del Paesaggio per le Province di Sassari e Olbia Tempio, con nota n. 16449 del 8.4.2014, pur non rilevando criticità ai fini dell'assoggettamento a VIA, ha segnalato la presenza di vincoli paesaggistici, tra cui l'interferenza con la fascia di rispetto di 150 metri dal Rio La Fossa.

Il proponente, in relazione a quanto sopra, ha depositato, a ottobre 2014, integrazioni volontarie concernenti lo spostamento dell'area di trattamento al di fuori della fascia di rispetto del Rio La Fossa.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio SAVI, vista la nota del Servizio Tutela del Paesaggio, considerato che la documentazione depositata, così come integrata a luglio e a ottobre 2014, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:



1. all'interno dell'impianto dovranno essere trattati esclusivamente i rifiuti non pericolosi indicati nel progetto (Codici CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170904, 170302), che dovranno essere riportati nell'autorizzazione;
2. le operazioni di recupero dei rifiuti R13 e R5 dovranno avvenire esclusivamente nella piattaforma di calcestruzzo che dovrà essere localizzata nell'area individuata nella Tavola 2a rev. 1 di progetto di ottobre 2014;
3. i rifiuti prodotti in fase di esercizio dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente;
4. la piattaforma di calcestruzzo dovrà avere una pendenza adeguata per garantire lo scorrimento delle acque meteoriche verso la rete di convogliamento al sistema di trattamento;
5. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
 - a. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi);
 - b. lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti di cui alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - c. il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni alfine di garantirne l'efficienza;
6. con riferimento alle emissioni in atmosfera:
 - a. per limitare la formazione di polveri si dovrà mantenere un adeguato grado di umidità nelle aree di transito mezzi e movimentazione dei materiali oltre che in corrispondenza dei cumuli presenti all'interno dell'impianto e presso la linea di frantumazione e selezione;
 - b. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri determinando annualmente la quantità di polveri totali e i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia di Olbia e all'ARPAS. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo in prossimità delle zone con maggiore polverosità quali cumuli e lungo il perimetro interno dell'impianto;
 - c. dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;



- d. dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;
7. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Olbia, all'ARPAS e alla Provincia di Olbia Tempio;
8. all'avvio dei lavori dovrà essere completata e implementata, come previsto nella relazione integrativa di progetto (giugno 2014), la barriera arborea prevista in progetto, intorno al lotto, utilizzando esclusivamente esemplari autoctoni e garantendo per i primi due anni le necessarie cure colturali e il risarcimento delle fallanze;
9. al termine dell'attività di recupero dovranno essere rimosse tutte le strutture realizzate, che dovranno essere riutilizzate o recuperate, mentre le parti non più utilizzabili dovranno essere regolarmente smaltite;
10. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Progetto per l'esercizio delle operazioni di recupero inerti non pericolosi tramite autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., da avviare in località Paule e Lada in Olbia", proposto dalla Ditta Pattitoni Autotrasporti S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune



di Olbia, la Provincia di Olbia Tempio, l'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru